

Istituto Comprensivo "Lele Luzzati" - Millesimo



Anno scolastico 2011/2012



"Tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Costituzione Italiana art. 3

Piano dell'Offerta Formativa

Scuole dell'Infanzia	Scuole Primarie	Scuole Secondarie di I° grado
Calizzano Cengio Millesimo Murialdo Rocavignale	Calizzano Cengio Millesimo Murialdo Osiglia	Calizzano Cengio Millesimo

Indice

	Pag
Presentazione: scuole e sedi dell'Istituto	4
Premessa al documento	11
Contesto territoriale e socio-ambientale	14
Bisogni formativi	15
Macroassi formativi	16
Il Pof del nostro Istituto	17
Legittimazione interna ed esterna	19
Al centro del Pof	20
Mission	21
Fondamenti del Pof	22
Mappa	23
Studio assistito	26
Dover essere	27
Azioni didattiche	29
Mappa degli obiettivi e delle competenze	31
Offerta formativa	32
Progetti d'Istituto	35
Sottoprogetti	37
Attività alternative alla Religione Cattolica	43
Progettazione curricolare	42
Progettazione laboratoriale e integrativa	46
Valutazione/validazione	47
Autoanalisi d'Istituto	50
Pof: attori e risorse	53
Pec	55
Territorio come attore	56
L'integrazione	58
Viaggi e visite d'istruzione	62
Formazione in servizio	63
Aggiornamento	64
Allegati	66

Presentazione

ISTITUTO COMPrensIVO "LELE LUZZATI" MILLESIMO

SCUOLE E SEDI



Le scuole dell'Istituto Comune di Millesimo

Sede centrale - Direzione e Segreteria



Scuola Primaria e Secondaria 1°



Scuola dell'Infanzia

Ordine di scuola	Indirizzi e telefono	Numero alunni	Classi/sezioni (infanzia)	Numero docenti	Collaboratori scolastici	Servizio mensa
Scuola dell'Infanzia	Piazza G.B. Pregliasco, 4	43	2	4	1	SI
Scuola Primaria	Piazza Libertà	171	10	14+ 2 che completano con altra sede	1	SI
Scuola Sec. di I grado	Piazza Libertà	131	6	10 + 9 che completano con altre sedi	1	SI
Portineria	Piazza Libertà				1+ 1 che completa con altra sede	
Segreteria					D.S.G.A n. 4 Assistenti Amministrativi	
Direzione					Dirigente Scolastico reggente	

Comune di Calizzano



Scuola dell'Infanzia



Scuola Primaria e Sec. di I grado

Ordine di scuola	Indirizzi e telefono	Numero alunni	Classi/sezioni (infanzia)	Numero docenti	Collaboratori scolastici	Servizio mensa
Scuola dell'Infanzia	Via Garibaldi	42	2	4 + 1 che completa con altre sedi	2	SI
Scuola Primaria	Via Lambertini, 6	61	5	10+ 1 che completa con altra sede	2	SI
Scuola Secondaria di I° grado	Via Lambertini, 6	44	3	8 + 2 che completano con altra sede	1	SI

Comune di Cengio



Scuola Sec. di I grado



Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria

Ordine di scuola	Indirizzi e telefono	Numero alunni	Classi/sezioni (infanzia)	Numero docenti	Collaboratori scolastici	Servizio mensa
Scuola dell'Infanzia	Piazza Martiri Partigiani	50	2	5	1	SI
Scuola Primaria	Piazza Martiri Partigiani	150	8	11+ 2 che completano con altra sede	2	SI
Scuola Secondaria di I° grado	Frazione Genepro	72	3	2+ 9 che completano con altra sede	1+ 1 con altra sede	SI

Comune di Murialdo



Scuola Materna e Primaria

Ordine di scuola	Indirizzi e telefono	Numero alunni	Classi e sezioni	Numero docenti	Collaboratori scolastici	Servizio mensa
Scuola dell'Infanzia	Località Piano	20	1	2+ 1 che completa con altre sedi	1	SI
Scuola Primaria	Località Piano	30	2	2+ 3 che completano con altre sedi	1	SI

Comune di Osiglia



Scuola Primaria

Ordine di scuola	Indirizzi e telefono	Numero alunni	Classi e sezioni	Numero docenti	Collaboratori scolastici	Servizio mensa
Scuola Primaria	Via Ripa, 9	10	1	1+ 2 che completano con altre sedi	1	SI

Comune di Roccavignale



Scuola dell'Infanzia

Ordine di scuola	Indirizzi e telefono	Numero alunni	Classi e sezioni	Numero docenti	Collaboratori scolastici	Servizio mensa
Scuola dell'Infanzia	Via Roma, 20	26	1	2	1	SI

Premessa

Il **Piano dell'offerta formativa** è il documento fondamentale che rappresenta l'identità culturale e progettuale della scuola e che esprime la progettazione curricolare, facoltativo-opzionale, educativa ed organizzativa attuata dalle scuole dell'Istituto Comprensivo. Alla realizzazione dell'offerta formativa contribuiscono tutte le figure professionali dell'Istituto: Dirigente Scolastico, docenti, personale di segreteria, collaboratori scolastici come anche gli utenti stessi: studenti genitori e comunità locale.

Il nostro POF

- **si fonda** su quanto dichiarato dall'art. 3 del Regolamento attuativo dell'autonomia scolastica (D.P.R. 8.3.1999, n. 275);
- **si ispira** alla seguente normativa
Legge 15.3.1997, n. 59 – art. 21 (Autonomia delle Istituzioni scolastiche);
D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 (Decentramento amministrativo)
D.P.R. 18.6.1998, n. 233 (Dimensionamento delle Istituzioni scolastiche)
D.M. 19.7.1999, n. 179 (Sperimentazione dell'autonomia)
Legge 28.03.2003, n. 53 (Riforma degli Ordinamenti Scolastici)
D. Lgs. 19.2.2004 n°59
Circolare applicativa n°29 del 5.3.2004
Nuove Indicazioni per il Curricolo (Agosto 2007)
Decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n.122 (Regolamento per la valutazione)
- **segue** i criteri fissati dal Consiglio d'Istituto
 1. triennialità del Piano dell'Offerta Formativa
 2. lavoro in rete con le Scuole del territorio
 3. lavoro in rete con il Territorio
- **cura**
 1. l'uniformità tra i documenti della scuola
 2. la continuità verticale e orizzontale
 3. lo studio assistito e personalizzato
 4. la valorizzazione delle eccellenze;
 5. l'attenzione allo spazio come ambiente di apprendimento

Il Piano dell'offerta formativa è la Carta d'identità di un Istituto. La sua progettazione è partecipata e si prefigge di costruire proprio l'identità delle scuole per cui è steso.

Il presente documento è formulato da una Commissione di docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, nominati collegialmente ad hoc e si propone principalmente di:

- esporre, manifestare e rendere visibili le finalità formative a cui i percorsi tendono e la filosofia della scuola che mira a promuovere e a realizzare il successo formativo di tutti i suoi allievi
- rendere esplicite le teorie e le logiche delle singole programmazioni disciplinari e di area, mediante la definizione dei saperi essenziali
- promuovere l'integrazione e la valorizzazione di risorse e competenze, interne ed esterne, attraverso la mediazione e il negoziato.

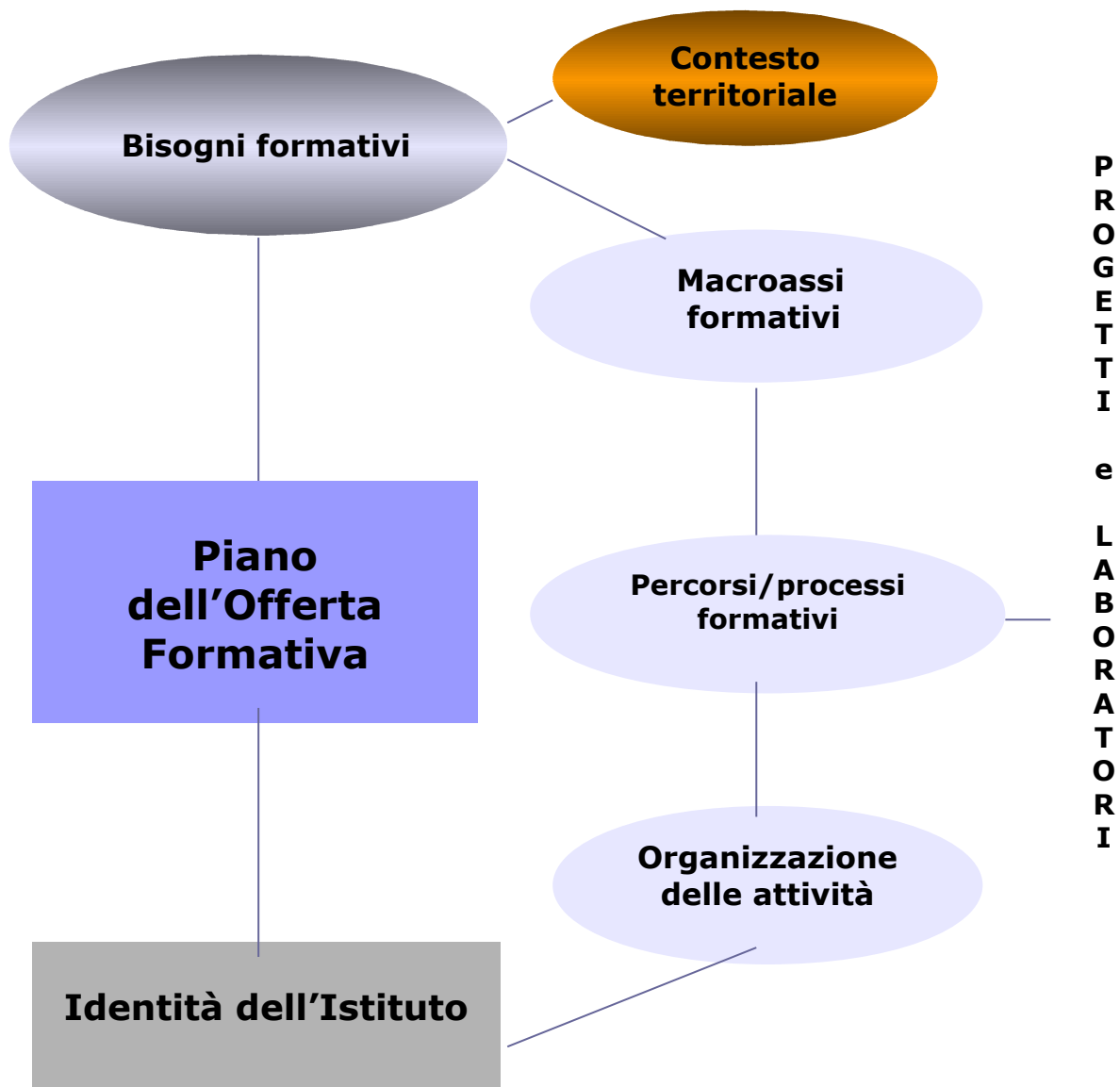
Il documento è aperto a:

- correttivi coerenti con le linee di fondo, approvate dal Collegio dei Docenti
- integrazioni per il miglioramento dell'offerta formativa
- aggiornamenti che derivano da nuove norme

Il Piano dell'offerta formativa

Nell'orizzonte dell'autonomia, Il Piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale che costituisce l'identità culturale, progettuale e organizzativo dell'Istituto Comprensivo e si propone di rendere esplicita e pubblica la fisionomia dello stesso Istituto

**"Dai bisogni formativi ai processi di formazione,
all'identità dell'Istituto"**



Il contesto territoriale e socio-ambientale

L'Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado di Millesimo comprende 5 Scuole Materne, 5 Scuole Primarie e 3 Scuole Secondarie di primo grado, situate in 6 Comuni, frequentate da alunni che provengono da 7 Comuni che si estendono nel territorio dell'Alta Valle Bormida Ligure, nell'asse Bardineto - Cengio, in provincia di Savona.

Tutti i Comuni fanno parte della Comunità Montana dell'Alta Valle Bormida Ligure, con sede in Millesimo.

Il territorio in cui opera l'Istituto è connotato da due specificità geografiche e socioeconomiche che lo diversificano in due aree che presentano aspetti peculiari, sia in relazione alla geografia, sia in relazione alle attività produttiva:

1. la fascia montano-collinare, con i Comuni di Calizzano, di Bardineto e di Osiglia;
2. la fascia vallivo-collinare, con i Comuni di Murialdo, Millesimo, Roccavignale e Cengio.

Nella zona è ancora in parte presente l'economia rurale, ma hanno posto rilevante l'artigianato e le piccole industrie.

Anche il turismo stagionale trova collocazione in particolare nei Comuni della fascia montano-collinare.

Dal punto di vista culturale, tutto il territorio presenta affinità e, in ogni paese, sono fiorite e fioriscono attività di recupero ambientale-storico-artistico.

Il fenomeno dello spopolamento e della sofferenza demografica non ha coinvolto in uguale misura tutto il territorio, ma in particolare le ex aree della grande industria, situate nel fondovalle; attualmente, si sta registrando una controtendenza, essendo pressoché tutti i Comuni interessati dal fenomeno dell'immigrazione dai paesi extracomunitari; le iscrizioni degli alunni stranieri sono sensibilmente aumentate a partire dalla fine degli anni '90, in tutte le scuole del territorio.

La qualità della vita, nei Comuni della Alta Valle Bormida Ligure è di alto livello, per merito dei servizi pubblici e privati offerti, per il mantenimento delle attività tradizionali, per la manutenzione e cura del territorio, per le iniziative locali volte a promuovere la visibilità dello stesso, per la ricchezza delle importanti e variegata risorse ambientali.

Analisi dei bisogni

Il Pof si fonda sull'individuazione e sull'analisi dei bisogni che la scuola deve soddisfare, siano essi espliciti, siano essi latenti; i bisogni formativi si manifestano attraverso comportamenti-indicatori rilevabili e osservabili.

Il monitoraggio dei bisogni non sarà mai definitivo, ma andrà periodicamente aggiornato, per garantire agli utenti la loro più tempestiva soddisfazione.

Bisogni degli alunni Sintesi

Bisogno di valorizzare e mantenere l'identità culturale

Bisogno di conoscenza del territorio e di un coinvolgimento diretto con l'ambiente

Bisogno di ascolto, di attenzione, di punti di riferimento

Bisogno di apprendimento e di strumenti e metodi efficaci per apprendere

Bisogno di essere accolti, nel passaggio da un ordine scolastico al successivo, con modalità integrate e concordate

Bisogno di seguire percorsi piani e verticali, favoriti da didattiche e metodi concordati dai docenti dei vari ordini di scuola

Bisogno di percorsi formativi adeguati per affrontare e risolvere tempestivamente le situazioni di malessere e di disagio, promuovendo la cultura dell'agio e del benessere

Bisogno di orientamento, finalizzato a scelte future

Bisogno di accesso alla tecnologia multimediale

Bisogno di aprirsi all'integrazione di modelli culturali diversi, europei ed extraeuropei

Bisogno di integrazione-aggregazione

Bisogno di integrare e valorizzare la diversità

Bisogno di integrazione sociale e di accoglienza

Bisogno di alfabetizzazione e di ingresso mirato nei nuovi percorsi formativi

Dai bisogni formativi ai curricoli

I macroassi formativi del Piano formativo

Il Piano del nostro Istituto, i curricoli, i piani di studio personalizzati, le attività laboratoriali e le attività opzionali si richiamano ai seguenti macro-assi, su questi si fondano e a questi tendono, dalla scuola dell'infanzia alla conclusione del ciclo dell'istruzione secondaria di I°:



Che cos'è il POF dell'Istituto Comprensivo di Millesimo?

Il nostro POF è:

- l'identità della scuola
- un progetto-processo
- un contratto formativo
- una relazione tra chi insegna e chi impara
- un 'offerta fondata sull'analisi dei bisogni
- il reperimento di risorse e verifica dei risultati
- l'integrazione con le risorse del vasto territorio in cui opera la scuola
- una struttura formativa di relazioni, di negoziazione
- la flessibilità dei curricoli, di verifica dei processi.

... e l'identità del nostro istituto, è data da:

- settimana corta
- tempo scuola flessibile
- tempo scuola esteso con servizio mensa (opzionale)
- individualizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi
- attività didattiche di continuità verticale e orizzontale
- attività in presenza
- attività extracurricolari per l'orientamento
- utilizzo della "risorsa territorio" e interscambio
- formazione di un cittadino responsabile, consapevole e di un uomo solidale

Che cosa offre il POF del nostro Istituto?

TEMPO SCUOLA

Struttura oraria modificata.
Attività didattiche svolte in 5 mattinate dal lunedì al venerdì e 1, 2 o 3 pomeriggi per la secondaria di 1° e per la scuola dell'infanzia tutti i pomeriggi.
Attività comuni obbligatorie, "materie" e laboratori
Attività integrative, extrascolastiche, di recupero e di sostegno

FLESSIBILITA'

Tempo scolastico meno rigido per andare incontro alle esigenze extrascolastiche delle famiglie.
Possibilità di non venire a scuola il sabato e di avere uno/due/tre pomeriggi occupati alla settimana

INDIVIDUALIZZAZIONE

Gli alunni hanno la possibilità di partecipare, scegliere percorsi formativi parzialmente differenziati, in base a interessi, attitudini e in base ai bisogni rilevati dai docenti.

ORIENTAMENTO

Le attività formative offerte consentono di
di soddisfare interessi
di fare emergere attitudini individuali
di creare occasioni di autonomia
di abituare a decidere in modo consapevole
di riflettere sulla validità della scelta
di "scrivere" la propria storia di apprendimento, quindi di superare limiti e difficoltà e di integrare le proprie conoscenze.

CONTINUITA'

Attività di didattica verticale tra gli ordini di scuole dell'Istituto per lo sviluppo di curricoli coesi ed efficaci.
Attività di didattica orizzontale per la valorizzazione delle risorse territoriali

Perché questo Piano?

La legittimazione interna del Piano

Dall'anno scolastico 2000/2001 il Circolo Didattico di Millesimo e le Scuole Medie di Millesimo, Calizzano e Cengio costituiscono l'Istituto Comprensivo di Millesimo.

I tre ordini di scuola sono stati oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Nazionale Paritetico per il Monitoraggio dell'Autonomia (MPI, IRRSAE, BDP, CEDE), in quanto inserite nelle 1000 scuole che hanno realizzato la sperimentazione dell'autonomia di indirizzo e di gestione (scuole medie dall'a.s.1998/1999, tutto l'Istituto l'a.s. 2000/2001).

Il POF è elaborato sulla base delle esperienze pregresse dei tre ordini di scuola dell'obbligo e sulla base dei bisogni formativi degli utenti.

L'Offerta formativa è pertanto costituita dalla prosecuzione dei progetti e delle iniziative di formazione già avviate e dalla progettazione di azioni funzionali allo sviluppo dell'identità del nostro istituto e finalizzate alla realizzazione della scuola di tutti e di ciascuno e alla formazione del cittadino europeo responsabile e partecipe e dell'uomo multietnico e solidale.

La legittimazione esterna del Piano

a. Il Piano trae la propria legittimazione dai bisogni dell'ambiente socioculturale in cui la scuola opera; gli alunni del nostro istituto non sempre, nel loro tempo libero, hanno occasione di socializzare e alcuni vivono in zone isolate dal paese. L'ampliamento dell'offerta formativa consente a tutti di condividere esperienze che richiedono lo scambio, l'operare cooperativo e a tutti un utilizzo del tempo-scuola formativo e orientante; anche nei nostri paesi, come si è rilevato da indagini e questionari, i ragazzi non possono sempre essere seguiti adeguatamente nel loro tempo libero: ciò porta a spreco di risorse che con il tempo scuola ampliato e prolungato vengono recuperate e indirizzate.

b. Gli EELL e le istituzioni presenti sul territorio, a partire dall'anno scolastico 1998/1999 in cui si è iniziata e realizzata la sperimentazione dell'autonomia, hanno manifestato puntualità, attenzione, efficacia ed efficienza nella cooperazione con la scuola e in più occasioni richiesto il prosieguo dell'esperienza didattico-formativa; il patrimonio che deriva da questa sensibilità e collaborazione deve essere pertanto speso in ulteriori offerte che il piano presenta, in vista della formazione sia dello studente, sia del cittadino responsabile e partecipe per il quale Enti Locali e scuola investono risorse congiuntamente.

c. La "cultura dell'autonomia" richiede che l'intero sistema scuola si moduli e si rivalizzi, pur garantendo il raggiungimento di standard nazionali ed europei, in offerte calibrate sui bisogni degli utenti e del territorio in cui vivono.

Al centro del POF



Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Sec. di I grado

Dall'anno scolastico 2000/2001, sulla base del ridimensionamento delle unità scolastiche, le scuole dell'infanzia e le scuole elementari del Circolo Didattico di Millesimo e le scuole medie di Millesimo, Calizzano e Cengio entrano a far parte di un sistema comprensivo verticale che comprende i tre ordini di scuola, su di un vasto territorio dell'Alta Valle Bormida Ligure, nell'asse Bardineto-Cengio.

Nasce, il 1° settembre 2000, l' Istituto Comprensivo di Millesimo.

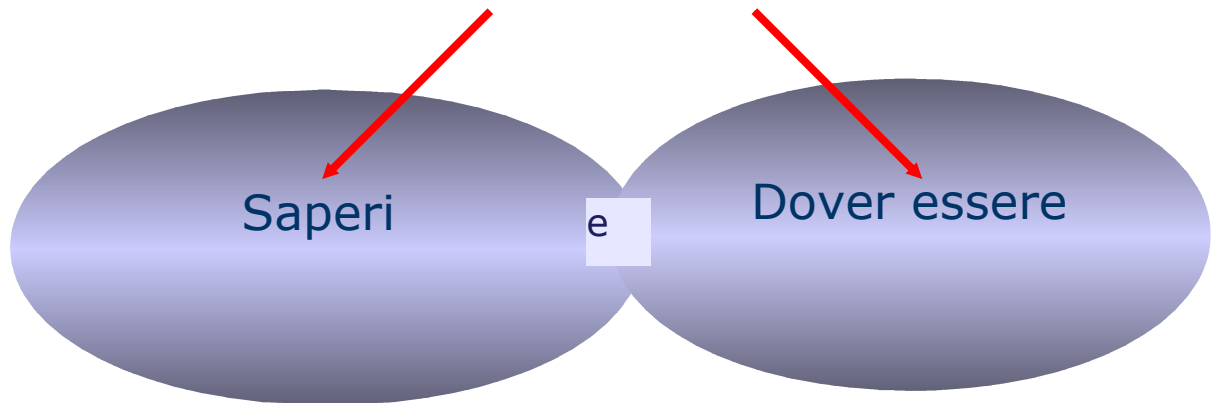
Il Pof dell'Istituto Comprensivo non può, quindi, prescindere dal consolidamento, dalla ricerca e dalla sperimentazione di forme di continuità metodologica e didattica verticale, mirati a favorire gli utenti, nel passaggio tra i tre ordini di scuola, attraverso le seguenti azioni:

- ricerca di nuove strategie operative di continuità di impianto e didattico-metodologica che questo stesso documento prevede, quali la "declinazione degli obiettivi formativi e didattici", la "lista delle competenze", i "cataloghi dell'ampliamento dell'offerta formativa", il "filo conduttore del Piano, ossia la Mappa del cittadino europeo e dell'uomo multietnico";
- procedure collegiali operative, per uniformare i linguaggi e i sistemi della didattica e della formazione: gruppi di lavoro misti, Commissioni miste, attività di aggiornamento e di formazione comuni;
- progettazione di percorsi operativi di didattica modulare, per attivare curricoli verticali, nei quali sperimentare i "prestiti professionali", tra i tre ordini di scuole.

Mission

del Pof

Sviluppare e promuovere



Mappa del Cittadino Europeo e dell'Uomo Multietnico Solidale Consapevole

Nella seguente mappa sono inseriti aree e nuclei che indirizzano gli obiettivi formativi e didattici, a cui il nostro istituto tende, attraverso le attività curricolari, integrative ed opzionali, i piani di lavoro personalizzati a:

- **FORMARE IL FUTURO**
- **FORMARE UN UOMO**

**CITTADINO D'EUROPA
MULTIETNICO
SOLIDALE
CONSAPEVOLE**

I fondamenti del POF:

“Per una scuola di tutti e di ciascuno”

Il primo fondamento:

**La Mappa del Cittadino Europeo e dell’Uomo Consapevole,
Multietnico, Solidale.**

La “Mappa del Cittadino Europeo e dell’Uomo Multietnico, Solidale”, è in adozione dall’anno scolastico 1998/1999, in cui è iniziata la sperimentazione dell’Autonomia nella Scuola Media del nostro Istituto ed è condivisa e adottata anche dalla scuola materna ed elementare.

Finalità formative:

formare il Cittadino Europeo", mediante tecniche, processi e comportamenti che lo abilitino a vivere in una realtà transnazionale nuova e l’"Uomo Solidale e Multietnico".

Contenuti matrice/Saperi/Saper fare:

la Mappa del Cittadino d'Europa e dell'Uomo Solidale.

Situazioni formative matrice:

le situazioni formative verranno ricavate dalle Aree e dai Nuclei della Mappa

I saperi

Dalla “**Mappa del Cittadino Europeo e dell’Uomo multietnico, solidale, consapevole**” discendono i saperi disciplinari, gli ambiti e i campi di esperienza che gli allievi esploreranno e che costituiranno una variegata gamma di strumenti per avviare i processi formativi fissati dagli obiettivi e per sviluppare competenze sulle quali sono centrati i curricoli.

MAPPA: repertorio di aree e nuclei

AREA/ASSE	NUCLEI	COMPITI
CULTURA	Attività culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Usufruire di beni culturali • Usufruire di spettacoli in genere • Coltivare pratiche culturali • Scambiare informazioni • Coltivare l'accoglienza e l'ospitalità • Aprirsi al multietnico
TEMPO LIBERO	Hobby Viaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Praticare sport e hobby, in modo equilibrato • Assistere a manifestazioni sportive • Partecipare a tornei o incontri sportivi, anche con il coinvolgimento di persone disabili e/o con finalità di solidarietà • Progettare ed organizzare viaggi • Organizzare vacanze e scambi
MICROECONOMIA	Contabilità e bilancio Investimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire piccoli bilanci e tenere la contabilità personale o del gruppo classe • Gestire fondi personali e del gruppo classe

LAVORO	<p>Orientamento</p> <p>Lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accedere alle informazioni sullo studio, sulle professioni e sulle attività di volontariato • Elaborare le informazioni in vista di decisioni • Costruire percorsi di formazione • Orientarsi al lavoro • Avviarsi al lavoro • Comparare ed integrare con altri sistemi
RESPONSABILITA' SOCIALE	<p>Vita sociale</p> <p>Vita a scuola</p> <p>Iniziative per la qualità della vita</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere parte ad organismi rappresentativi • Aderire ad iniziative sociali • Accogliere e solidarizzare • Promuovere la progettualità • Assumere impegni per la qualità della vita • Assumere impegni per il benessere della persona
BENESSERE	<p>Igiene</p> <p>Cure mediche</p> <p>Sicurezza e prevenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Curare salute ed igiene personale • Curare l'igiene degli spazi abitativi • Curare l'igiene di animali domestici • Seguire diete, terapie indicate da personale qualificato • Gestire la sicurezza e l'antinfortunistica • Gestire emergenze

BUROCRAZIA	Pratiche	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare alla gestione di pratiche socio-sanitarie, anagrafiche, per la casa e personali
SALUTE	Alimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Curare il proprio regime alimentare • Acquistare e conservare alimenti • Cucinare • Usare punti e modi di ristorazione diversi
INTERCULTURA	Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> • Avviarsi alla conoscenza di civiltà diverse • Avviarsi allo scambio culturale con civiltà diverse • Avviare forme di cooperazione • Progettare scambi tra Paesi diversi • Predisporre progetti di accoglienza per alunni stranieri

Il secondo fondamento : Io Studio Assistito.

Il POF della nostra scuola mira ad un servizio per tutti e per ciascuno e, oltre all'individualizzazione, prevede una particolare attenzione verso un'offerta che sia di supporto e di assistenza circa i seguenti indicatori di difficoltà e di disagio:

- Organizzazione dei tempi di studio.
- Ottimizzazione dell'utilizzo dei materiali.
- Facilitazione dei percorsi d'apprendimento.
- Avvio ad un personale metodo di studio.
- Avvio alla stesura di contratti formativi ed autocontratti

Le attività di studio assistito possono essere svolte all'interno delle unità curriculari ed extracurriculari, utilizzando i residui, le compresenze, i gruppi orizzontali o verticali e, in qualche caso, mini-gruppi di recupero.

Tutto ciò consentirà di dare alla valutazione una valenza effettivamente formativa, attraverso la segnalazione tempestiva delle situazioni di disagio e di difficoltà.

Parlando di studio assistito, riteniamo importante dichiarare che il nostro istituto vuole dare alla valutazione una **funzione diagnostica**, ossia si pone come diagnosi dei percorsi e dei processi di apprendimento, individuando difficoltà che, sempre sulla base dei rilievi effettuati, consentono la progettazione di attività mirate ai bisogni didattici e formativi dei singoli alunni.

Il “dover essere”

Contratti
formativi
PEC
Autocontratti



Negoziati con genitori e insegnanti circa:

- vincoli di comportamento;
- obiettivi formativi scolastici ed extrascolastici irrinunciabili;
- vincoli sui tempi di studio e sul tempo libero



Il “Regolamento d’Istituto” è la bussola per la stesura del PEC, di contratti formativi e autocontratti

Il PEC, i contratti formativi e gli autocontratti costituiscono il documento scritto a cui riferirsi, in particolare, in momenti critici.

Per la loro stesura, verranno fornite schede strutturate.

Alla loro compilazione, sono chiamati studenti, docenti e genitori.

"Dover essere"

MAPPA DELLA PERSISTENZA QUOTIDIANA

- "I vincoli quotidiani" -

ORGANIZZAZIONE

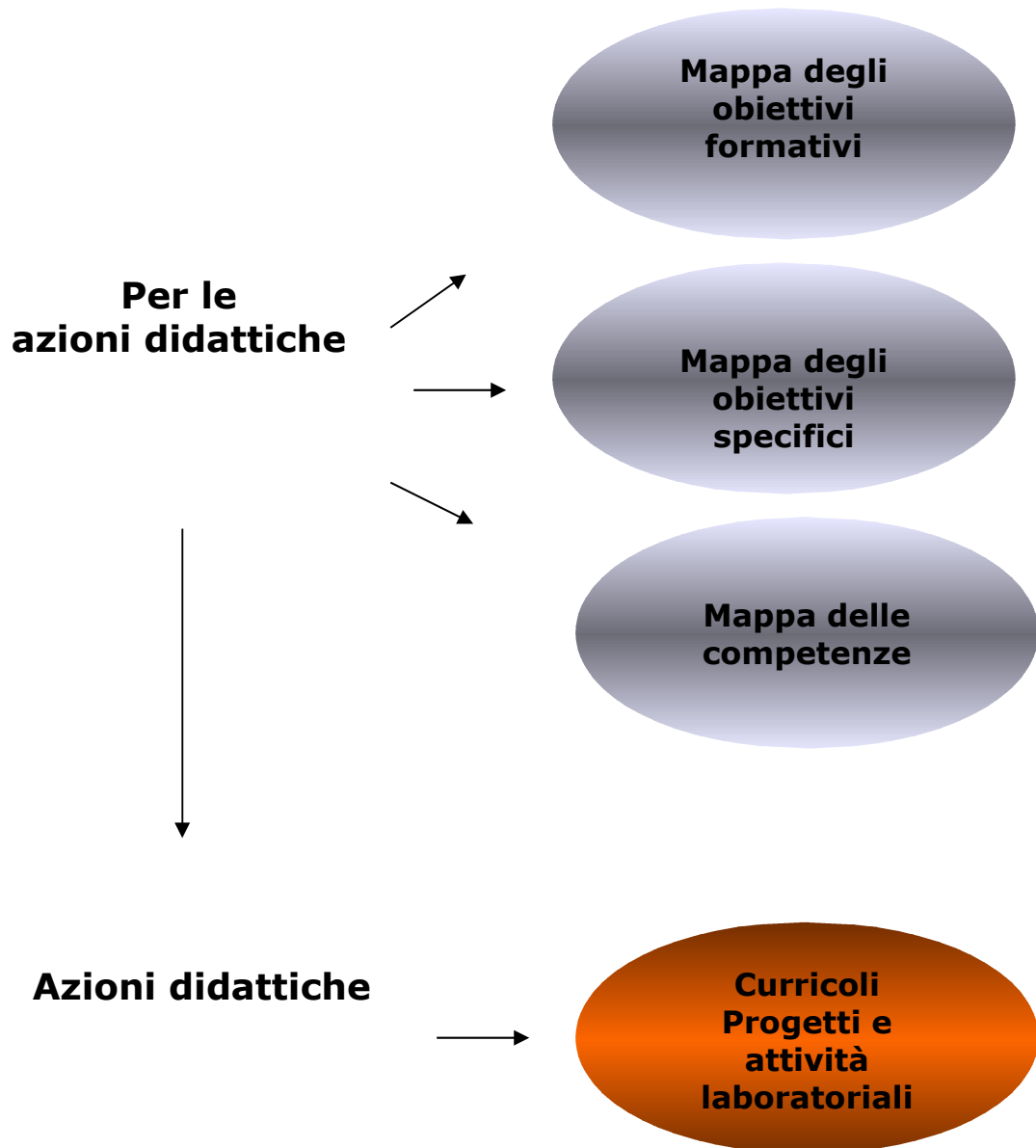
- Materiali di lavoro
 - A scuola vieni con il materiale richiesto.
 - A scuola provvedi a riporre il materiale dopo l'uso.
 - A scuola cura e rispetta il materiale tuo e quello altrui.
- Uso del tempo
 - Rispetta i tempi di tutti.
 - Distingui i tempi di lavoro dai tempi di pausa.
- Uso degli spazi
 - I locali appartengono a tutti: rispettali.
 - Usa lo spazio per lo scopo a cui è destinato.
 - Tutto ciò che trovi a scuola ha un costo ed è un bene comune.

COMPORAMENTI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

- Spostamenti
 - Mentre ti sposti, rispetta gli altri e le cose.
 - Ricorda che mentre ti sposti, altri lavorano.
- Vita di gruppo
 - Rispetta le idee di tutti.
 - Ascolta e rispetta le consegne date.
 - Considera gli altri sempre come risorse per collaborare
 - Intervallo
 - La pausa non serve a stancare, ma a rilassarsi.
 - La pausa è socializzazione, non competizione
 - Ricorda che lo spuntino non può sostituire il pranzo.
- Mensa
 - Ricorda che mangiare insieme è un momento di convivialità e di socialità.
 - Controlla il tono di voce, non giocare col cibo e non sprecarlo.
 - Accetta quanto il servizio ti propone, perché è una dieta equilibrata e un sistema di ristorazione collettivo.

LE AZIONI

Il piano e l'azione formativa e didattica



I progetti e l'attività laboratoriale

Il Pof, anche nelle sue azioni di ampliamento dell'offerta formativa, si identifica con la didattica per progetti e laboratoriale.

Lavorare per **progetti** implica ricerca, sperimentazione, innovazione e centratura sui bisogni formativi.

Le attività laboratoriali e integrative implicano il lavorare per progetti, in collaborazione, non soltanto con il coinvolgimento del personale docente dell'Istituto, ma anche del territorio, risorsa irrinunciabile.

Il lavoro per "progetti", oltre all'integrazione scuola-territorio, favorisce, sviluppa e migliora il sistema organizzativo ed è volto all'integrazione dinamica dei curricoli.

Interventi centrati sui bisogni didattici

Dai bisogni, ai curricoli, agli obiettivi formativi, agli obiettivi specifici: sono questi i passaggi che garantiscono un controllo irrinunciabile nel percorso di formazione, per attivare azioni didattiche centrate e legittimate sulle urgenze di apprendimento, sul fare "qui e ora".

Gli interventi investono il campo dei saperi che costituiscono strumenti di formazione; sono le programmazioni di area e/o disciplinari, mai fine a se stesse, ma volte al perseguimento degli obiettivi formativi, a cui ogni piano si richiama

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DIDATTICI

Gli obiettivi educativi del Piano sono mirati a produrre **competenze** quindi modi di agire, di vedere, di pensare, di comunicare.

Nel POF entrano in gioco i saperi, perciò il Piano richiede non tanto sui contenuti da trasmettere agli allievi, quanto piuttosto sulle competenze "essenziali" da promuovere.

Sarà cura di ogni Organo Collegiale competente e dei docenti la declinazione degli obiettivi educativi, per calibrarli sui bisogni formativi rilevati nelle varie situazioni.

MAPPA DELLE COMPETENZE

Le competenze da promuovere e sviluppare riguardano i tre ordini di scuola dell'Istituto e sono suddivise in aree rispettivamente per la Scuola dell'Infanzia, per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Scuola dell'Infanzia

- Fruizione e produzione di messaggi
- Esplorare, conoscere, progettare
- Corpo, movimento, salute
- Il sé e l'altro: esplorazioni e conoscenze di convivenza civile

Scuola primaria

- Area di arte e immagine e linguistico-espressiva
- Area delle attività linguistiche tra cui l'Inglese
- Area delle attività tecnologico-informatiche
- Area logico-matematico-scientifica
- Area antropologica e di progettazione di interventi nel sociale
- Area motoria e sportiva
- Area del recupero e dello sviluppo degli apprendimenti

Scuola secondaria di primo grado

- Area linguistica
- Area scientifico-tecnico-matematica
- Area espressivo-artistica
- Area motoria.

Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di I°

L'offerta formativa

Nel corrente anno scolastico 2011/2012, in seguito alla ristrutturazione della scuola primaria e secondaria di I° e al ridimensionamento del personale docente e non docente, non è più possibile offrire ampi cataloghi di attività extracurricolari e laboratoriali. Solo nelle sedi in cui i residui orari lo permettono, sono attivate attività di laboratorio, in particolare per la scuola secondaria di I°.

La flessibilità

In applicazione del Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, vengono adottate le seguenti forme di flessibilità:

- distribuzione dell'attività didattica in 5 giorni settimanali;
- organizzazione dell'orario "a scivolamento" per i docenti, al fine di aumentare le ore di presenza (scuola dell'infanzia);
- possibilità di articolare in modo flessibile il monte ore annuale di ciascuna disciplina ed attività;
- attivazione di percorsi didattici individualizzati;

Si è ritenuto necessario raggruppare progetti e attività progettuali tra loro affini (macro-aree), per raggiungere una migliore efficacia dal punto di vista pedagogico-didattico,.

Le attività laboratoriali

Sono mirate ad integrare le progettazioni curricolari, per consentire agli alunni di incontrare nuove opportunità di formazione e di sperimentare diverse attività, entro cui sviluppare attitudini e interessi.

Le proposte integrative consentono, infatti, di ampliare i percorsi formativi, di offrire un servizio che possa effettivamente coinvolgere tutti e sviluppare le capacità di ciascuno.

Le attività integrative sono, infine, strettamente connesse a quelle curricolari (per la scuola primaria) e gli ambiti cosiddetti disciplinari ne saranno al servizio, in qualità di strumenti.

Gli insegnamenti integrativi possono essere svolti all'interno o all'esterno del curricolo, attraverso la compensazione tra discipline.

Premesse

Flessibilità oraria annuale

In ottemperanza al D.M. 19 Luglio 1999, n. 179 relativo alla sperimentazione del piano dell'offerta formativa, è adottato l'orario flessibile per cui:

- la distribuzione dell'attività didattica è prevista in cinque giorni settimanali di sei unità di insegnamento e uno/due/tre pomeriggi, nel rispetto dei complessivi obblighi di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi, rispettando il monte orario annuale complessivo previsto per ciascuna disciplina;
- i residui eventuali saranno utilizzati nell'arco dell'anno scolastico per:
 - attività di mensa;
 - attività di recupero, consolidamento e potenziamento;
 - compresenze;
 - unità a disposizione per sostituzione dei colleghi assenti
- I residui saranno recuperati sia durante le attività del mattino, sia pomeridiane ed effettuate anche a classi aperte orizzontali e/o verticali, secondo le esigenze didattico-progettuali.

Attività laboratoriale

- **Quante?**
1/2 ore settimanali, dove possibile
- **Perché?**
per arricchire i percorsi formativi
per creare spazi di consapevolezza, autonomia, decisione
per integrare risorse
per creare situazioni di comunicazione e cooperazione.
- **Come?**
offerta della scuola
moduli organizzati anche a classi aperte orizzontalmente o verticalmente
- **Quando?**
entro 2 settimane dall'inizio delle lezioni

Progetti di Istituto a.s. 2011/2012

Titolo	Docente referente
<p style="text-align: center;">DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE</p> <p>progetto ANTEAS</p> <p>area EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p>Referenti Progetto Luisella Prandi Maria Valcalda</p> <p>Referenti per ordine di scuola: Infanzia Maria Grazia Antoniol Primaria Antonella Cometto Secondaria 1° Maria Grazia Rebora</p>
<p>Educazione ai Diritti Umani</p> <p>(Attività alternativa alla Religione Cattolica)</p> <p>area MULTICULTURA</p>	<p style="text-align: center;">Franco Xibilia</p>
<p>Resistenza e Antifascismo</p> <p>area EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p style="text-align: center;">Franco Xibilia</p>
<p>L'ambiente e la Memoria</p> <p>area AMBIENTE</p>	<p style="text-align: center;">Elisa Lugaro</p>
<p>Educazione alla Salute</p> <p>area BENESSERE E SALUTE</p>	<p style="text-align: center;">Pierangela Briano Ornella Cedro</p>
<p>Verso una Scuola Amica</p> <p>area MULTICULTURA</p>	<p style="text-align: center;">Carlo Nazari</p>
<p>Educazione alla Sessualità</p> <p>area BENESSERE E SALUTE</p>	<p style="text-align: center;">Franco Xibilia</p>

Progetto Ascolto	
Rivolto a: alunni genitori insegnanti	Dott.ssa Cinzia Roascio

Progetti in collaborazione con Enti esterni	
Titolo	Docenti referenti
Progetto ANTEAS	Luisella Prandi Maria Valcalda Referenti per ordine di scuola: Infanzia Maria Grazia Antoniol Primaria Antonella Cometto Secondaria 1° Maria Grazia Reborà
Progetto MUSE	Elisa Lugaro primaria Cengio
Orto in Condotta	Elsa Poggio primaria Cengio
Non è mai troppo presto	Elisa Lugaro primaria Cengio
Consiglio Comunale dei Ragazzi	Elda Caleffi Cengio
Uno per Tutti	Cristina Lagorio Loredana Pizzorno primaria Cengio

Sottoprogetti a.s. 2011/2012

Area	Progetto di Istituto	Sottoprogetto	Sede
AMBIENTE			
	L'Ambiente e la Memoria	<i>Valbormida inquinata: alla ricerca di una soluzione</i>	Secondaria 1° Cengio classe 3A referente Franco Xibilia Michela Bortot
	Di Generazione in Generazione	<i>Di Generazione in Generazione: suoni ed immagini</i>	Secondaria 1° Millesimo classi 2A 3A referente Marina Tilli
		<i>Corso per il conseguimento del patentino del ciclomotore</i>	Secondaria 1° Calizzano, Cengio, Millesimo classi terze referente Giorgia Vernazza
		<i>Viaggiare per...</i>	Secondaria 1° Calizzano, Cengio, Millesimo referente Marina Tilli
AMBIENTE	Di Generazione in Generazione	<i>Dialettando</i>	Primaria Cengio referente Elsa Poggio
	Di Generazione in Generazione	<i>Orto in condotta</i>	Infanzia Primaria Cengio referente Elsa Poggio
	Di Generazione in Generazione	<i>Ricordiamoci il dialetto</i>	Primaria Osiglia pluriclasse referente Valentina Sionis

BENESSERE E SALUTE			
	Educazione alla Salute	Educazione Alimentare	Secondaria 1° Calizzano, Cengio, Millesimo classi 1B 3A 3B Millesimo 1A Cengio 2A Calizzano referente Marina Tilli
	Educazione alla Salute	Star bene con sé e gli altri	Secondaria 1° Calizzano classi 1A 2A 3A referente Angela Canino
		I Respirabuffo	Infanzia Millesimo sez A B referente Daria Fracchia
		Educazione alla sessualità	Referente Franco Xibilia
	Di Generazione in Generazione	Dialogo e Solidarietà	Secondaria 1° Cengio classi 3 referente Elda Caleffi

DIDATTICA			
		Progetto Darwin Teoria dell'evoluzione	Secondaria 1° Cengio classe 3A referenti Tiziana Prandi Franco Xibilia
		Giochi matematici	Secondaria 1° Millesimo Referente Ilaria Piccazzo
		Il laboratorio di Scienze	Secondaria 1° Millesimo Referente Pierangela Briano
	Resistenza / Antifascismo	Le date della Memoria	Secondaria 1° Cengio classe 2A 3A referente Franco Xibilia
	Resistenza / Antifascismo	Arte di Regime Arte della Resistenza	Secondaria 1° Cengio classe 3A referente Maria Grazia Barberis
		Uno per Tutti prosecuzione del progetto di classe realizzato nell'anno scolastico 2010-2011	Primaria Cengio classe 5A referente Cristina Lagorio referente DSA e tecnico Anna Tribuno

	Niente è più diseguale che far parti eguali tra diseguali	Grandi e Piccoli	Infanzia e Primaria Cengio sez. A B Infanzia classi 5A 5B Primaria referente Maria Luisa Ravera
	Niente è più diseguale che far parti eguali tra diseguali	Non è mai troppo presto... per la LIM	Infanzia e Primaria Cengio referente Virginia Giaquinto
	Niente è più diseguale che far parti eguali tra diseguali	Logicamente insieme, per affondare la paura...	Infanzia e Primaria Cengio alunni 5 anni classi 2A 2B referente Maria Luisa Ravera
		Logica-Mente	Primaria Millesimo classi 3A 3Br referenti Paula Mazza Elena Reviglio
		We speak English	Infanzia Cengio sez. A B (5 anni) referente Maria Luisa Ravera
	Educazione alla Salute Di Generazione in Generazione	Ambarabà'cici'coco'	Primaria Cengio referente Ornella Cedro
		Comunicare con il mondo lingua2	Infanzia Millesimo referente Anna Tribuno

EDUCAZIONE alla CITTADINANZA ATTIVA			
		Chi non paga le tasse è...	Secondaria 1° Cengio classe 2A 3A referente Franco Xibilia
	Di Generazione in Generazione	Il tempo libero ieri e oggi	Secondaria 1° Calizzano referenti Daniela Barberis Marisa Supato
	Di Generazione in Generazione	Cure e rimedi di ieri e di oggi	Primaria e Secondaria 1° Calizzano referenti Daniela Barberis

			Anna Maria Lambertini
	Resistenza / Antifascismo	La Memoria e il Futuro	Secondaria 1° Calizzano classi 1 2 3 referenti Daniela Barberis Marisa Supato
	Resistenza / Antifascismo	Musica nella Resistenza e Resistenza Afroamericana	Secondaria 1° Cengio classi 2A 3A referenti Mariella Benearrivato Franco Xibilia
EDUCAZIONE alla CITTADINANZA / AMBIENTE	Di Generazione in Generazione	Nonni e Nipoti insieme	Infanzia Roccavignale referente Maria Ornaghi
EDUCAZIONE alla CITTADINANZA / BENESSERE E SALUTE/ AMBIENTE	Di Generazione in Generazione	Navigando nel mondo dei nonni	Primaria Murialdo referenti Gabriella Viglizzo Roberta Perrone
EDUCAZIONE alla CITTADINANZA / AMBIENTE		A tavola coi nonni	Primaria Millesimo classi 4A 4B referente: Caterina Raso
EDUCAZIONE alla CITTADINANZA / AMBIENTE	Di Generazione in Generazione	Ieri-Oggi-Domani	Primaria Millesimo classi 2A 2B referenti Antonella Cometto Vanda Panelli
EDUCAZIONE alla CITTADINANZA / AMBIENTE	Di Generazione in Generazione	Il corpo, le mani, la mente	Primaria Millesimo classi 3A 3B referenti Paula Mazza Carlo Nazari Elena Reviglio
EDUCAZIONE alla CITTADINANZA / AMBIENTE	Di Generazione in Generazione	C'era una volta...	Primaria Calizzano classi : 2 3 4 referente: Daniela Riolfo
EDUCAZIONE alla CITTADINANZA / AMBIENTE	Di Generazione in Generazione	In viaggio	Primaria Cengio classe 3 referente Elisa Lugaro
EDUCAZIONE alla CITTADINANZA / AMBIENTE	Di Generazione in Generazione	Così si faceva	Infanzia Roccavignale / Murialdo referente Maria Ornaghi
EDUCAZIONE alla CITTADINANZA	Di Generazione in Generazione	I nonni e noi	Infanzia Millesimo sez. A B referente Daria Fracchia
EDUCAZIONE alla CITTADINANZA/ MULTICULTURA	Verso una Scuola Amica	Benvenuti e Bentornati	Infanzia Murialdo 3,4,5 anni referente Roberta Perrone

ORIENTAMENTO E CONTINUITA'			
	Di Generazione in Generazione	<i>La storia nel cuore</i> Spunti di lavoro dal testo "Un paese nel cuore" della scrittrice Maria Tarditi Ed. Araba Fenice	Secondaria1° Millesimo classe 1A referente Maria Grazia Rebora
	Di Generazione in Generazione	<i>C'era una volta... un gioco</i>	Primaria Millesimo Infanzia Millesimo Roccavignale classi:1A 1B 5 anni referente Maria Paola Stratta
		<i>Insieme</i>	Infanzia Millesimo alunni anticipatari e alunni dell'asilo nido referente Laura Venturino
	Di Generazione in Generazione	<i>C'era una volta...</i>	Infanzia Primaria Cengio classi:1A 1B alunni 5 anni referenti Virginia Giaquinto Mariangela Santo
	Di Generazione in Generazione	<i>C'era una volta...</i>	Primaria Secondaria 1°Cengio classi: 5A 5B primaria 1A secondaria1° referente Cristina Lagorio
	Di Generazione in Generazione	<i>C'era una volta...</i>	Infanzia Primaria Calizzano sez. A B infanzia classe 1 primaria referenti Maria Cristina Pierotti Domenico Colella
	Di Generazione in Generazione	<i>Un tuffo nel passato</i>	Primaria Secondaria 1° Millesimo classi: 5A 5B primaria 1 B secondaria 1° referenti Giuliana Biestro Claudia Maritano

ORIENTAMENTO E CONTINUITA' / DIDATTICA / MULTICULTURA	Educazione ai Diritti Umani	EUROPA: andata e... racconto PRESIDIO DEL LIBRO (Comune di Millesimo) La Cicala e la Formica di La Fontaine e Rodari	Infanzia Primaria secondaria 1° Millesimo referente Maria Grazia Reborà

MULTICULTURA			
	Verso una Scuola Amica	Laboratorio Italiano L2	Primaria Cengio, Millesimo, Murialdo Secondaria1° Cengio Millesimo referente Carlo Nazari
		Mediazione culturale	Primaria Secondaria1° Millesimo referente Carlo Nazari
	Verso una Scuola Amica	SHUO HUA XIE ZI Corso introduttivo alla lingua cinese	Primaria Millesimo classi 3A 3B referente Carlo Nazari
		Domani, un viaggio nella scuola multiculturale	Primaria Cengio classi: tutte referente Federica Grechi
		Adozione a distanza	Scuola secondaria1° Millesimo Calizzano referente Luisella Prandi

Attività alternativa alla Religione Cattolica

Le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica fanno riferimento al progetto d'Istituto **"EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI"**.

Area	Progetto di Istituto	Sottoprogetto	Sede
MULTICULTURA EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA	Educazione ai Diritti Umani		
		Siamo noi stessi nella misura in cui siamo gli altri	Primaria Calizzano classi 3 docente Cinzia Viarengo
	Educazione ai Diritti Umani		Secondaria 1° Calizzano classe 3A docente Sabrina Volpe
	Educazione ai Diritti Umani	Girotondo intorno al Mondo	Infanzia Cengio docente Italia Polidoro
	Educazione ai diritti umani	Chiama un diritto risponde un dovere	Primaria Cengio classi 3 5A 5B docente Elisa Lugaro
	Educazione ai diritti umani	Giochiamo con le emozioni	Primaria Cengio classi 1A 1B docente M.Concetta Bivona
		Tutti uguali tutti diversi	Primaria Cengio docente Viarengo Cinzia
	Educazione ai Diritti Umani	La conoscenza dei Diritti Umani	Secondaria 1° Cengio classe 1A docente Cristina Garello
		Il valore della differenza	Secondaria 1° Cengio docente Franco Xibilia

		Attività Alternativa I. R.C.	Infanzia Millesimo sez. A B docente Laura Venturino
	Educazione ai Diritti Umani	<i>Pensare l'altro, pensarsi con l'altro</i>	Primaria Millesimo classi: tutte docenti Cinzia Viarengo 1A Maria Paola Stratta 1B Vanda Panelli 2 A B Elena Reviglio 3 A B Cinzia Viarengo 4 A B Giuliana Biestro 5 A B
	Educazione ai Diritti Umani	<i>Consapevoli, responsabili, solidali</i>	Secondaria 1° Millesimo classi 1A 3B docente Maria Grazia Rebora
	Educazione ai Diritti Umani	<i>Conoscere Dialogare Rispettare</i>	Secondaria 1° Millesimo classe 2B docente Claudia Pella
			Secondaria 1° Millesimo classe 1B docente M.Grazia Barberis
		<i>Il mondo è fatto di...</i>	Infanzia Rocavignale docente Maria Ornaghi

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Le progettazioni delle singole discipline non sono allegate al presente Piano dell'offerta-formativa, essendo queste soggette a revisioni e cambiamenti (operazioni che si attivano all'interno dei Consigli di classe per la scuola media e all'interno dei team per la scuola dell'infanzia e per la scuola elementare), ma sono a disposizione di chi intende visionarle.

Qui, nel Piano, vengono fissati, per le progettazioni didattiche, i seguenti vincoli:

- ogni progettazione didattica disciplinare si conforma alla mappa degli obiettivi educativo-formativi e degli obiettivi didattici generali dell'Istituto e alla mappa delle competenze;
- ogni progettazione disciplinare si conforma al progetto-processo, esposto nel POF e si cura di contribuire alla realizzazione dell'identità della scuola;
- ogni progettazione si conforma alle strategie didattico-formative esposte nel POF e ai criteri di verifica e di valutazione;
- ogni progettazione curricolare sviluppa i collegamenti ai progetti extracurricolari e integrativi, per fornire agli allievi gli strumenti operativi, logici e conoscitivi richiesti dagli stessi insegnamenti
- ogni progettazione è infine connotata da:

a. **individualizzazione,**

intesa, secondo quanto espresso dal Piano, come opportunità per gli alunni di scegliere e sviluppare percorsi più adeguati ai singoli bisogni, interessi ed abilità

b. **orientamento,**

inteso come opportunità di verificare l'utilità dei percorsi di lavoro, di verificare il processo di apprendimento, di negoziare con i compagni, insegnanti e genitori.

Si fa presente che le attività proposte ed i laboratori utilizzati sono stati sottoposti alla valutazione del rischio e risultano essere a norma, secondo quanto previsto dalla L. 626/94 e successive modifiche.

LA PROGETTAZIONE LABORATORIALE E INTEGRATIVA

IL METODO

Il POF del nostro istituto si fonda sulle seguenti convinzioni metodologico-didattiche, sulle quali si imposta ogni attività prevista dal Piano, sia curricolare, sia extracurricolare.

1. Insegnare ed apprendere sono due termini inscindibili, sostenuti da un rapporto reciproco, il rapporto didattico.
2. Un metodo didattico è come un modo di facilitare l'organizzazione di un sistema di relazioni fra tre ordini di strutture:
 - la struttura conoscitiva dell'allievo
 - la struttura della conoscenza da acquisire
 - l'insieme delle operazioni che il docente e l'allievo devono mettere in atto per facilitare l'acquisizione di un nuovo apprendimento.
3. I fattori che incidono sulla scelta del metodo didattico sono:
 - la disciplina insegnata o le macro-aree di riferimento
 - tipi ed aree dell'apprendimento da promuovere
 - attori del processo di insegnamento-apprendimento
 - vincoli presenti nel progetto formativo (tempi risorse, tecnologie, ...).
4. L'adozione di un metodo didattico consente di predisporre le strategie d'intervento più adeguate a raggiungere i risultati che si vogliono ottenere.

Il docente, nel definire la strategia, si richiama alla seguente tipologia:

- strategia addestrativa;
- strategia semieuristica;
- strategia euristica.

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Premesso che la valutazione ha una funzione diagnostica del processo di apprendimento, le operazioni di valutazione che il nostro POF adotta, sia per le attività curricolari che extracurricolari/integrative, sono le seguenti:

a) **Raccolta-dati**, ossia la documentazione del processo educativo; per dati si intendono tutti gli elementi che servono a rappresentare l'evoluzione degli allievi e lo svolgimento delle attività educative e didattiche.

Ci si centra su:

osservazioni sul comportamento degli allievi;
informazioni fornite da altri educatori;
produzioni degli studenti;
problemi proposti da loro.

1.2. **Funzione regolativa:**

la valutazione è intesa come un "regolatore" del processo di apprendimento, in quanto dà continue informazioni sulle reali esigenze degli alunni, per adeguare/correggere le attività di insegnamento.

1.3 **Funzione diagnostica:**

la valutazione è intesa come diagnosi di un processo o di un segmento didattico che consente attraverso azioni di controllo e di feedback di riaprire percorsi, laddove sono risultati inadeguati per gli alunni.

La valutazione considera:

- eventi ed incidenti relazionali;
- materiali e spazi utilizzati;
- decisioni prese;
- sequenze di lavoro messe in atto;
- argomenti trasversali trattati;
- norme di lavoro stabilite;
- attività non concluse;
- incidenti e situazioni critiche

2. **La registrazione-dati,**

ossia la documentazione pubblica dei dati stessi.

Poiché i dati registrati costituiscono il materiale per le successive operazioni di valutazione, non basta che siano conservati nella memoria del vissuto degli insegnanti, in quanto proprio sui dati registrati si svolge il dibattito permanente tra insegnanti-alunni e tra insegnanti-genitori, in ordine alle decisioni educative complesse di cui è sostanziato il Piano.

3. **Trasparenza e pubblicità**

sono i caratteri fondanti le operazioni di sviluppo nel processo-progetto del Piano per consentire la realizzazione delle due operazioni di valutazione:

3.1 confronto tra dati e risultati attesi, con cui è possibile rilevare il **grado di approssimazione** dei risultati realmente ottenuti ai risultati prefigurati e attesi;

3.2. **stima di accettabilità dei risultati**, ossia la formulazione di un "giudizio" sul processo formativo in atto, per:

- confermare le linee di lavoro adottate se il giudizio è positivo,
- individuare tempi e modi per aggiustamenti se il giudizio è problematico;
- riformulare gli obiettivi e/o le sequenze di lavoro se il giudizio è negativo

L'Istituto Comprensivo si propone di documentare i livelli di competenza raggiunti e successivamente gli esiti del processo educativo, ai fini del monitoraggio delle diverse variabili di funzione docente e di gestione organizzativa.

D.S.A Disturbi Specifici dell'Apprendimento

L'istituto Comprensivo di Millesimo è da anni sensibile alle problematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Obiettivi primari sono :

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un **documento** detto **PDP che, una volta redatto, viene condiviso con la famiglia.**

In questo ambito è attivo da anni il progetto "Uno per Tutti" nel plesso della scuola primaria di Cengio.

LE OPERAZIONI DI VALIDAZIONE NEL SOCIALE

Il POF ha come obiettivo l'integrazione scuola-territorio; la produttività o non produttività della scuola, e più in generale del sistema educativo di una comunità, è documentata dai comportamenti degli individui nella stessa .

E' importante, quindi, che all'attenzione degli operatori e dei formatori sia posta anche la lettura di comportamenti indicatori di "educazione civica" e di azione sul territorio, in cui opera il sistema scuola.

MODALITA' DI VERIFICA

L'essenziale operazione di verifica del controllo del processo educativo prevista dal Piano e imprescindibile è data dal "confronto dei dati".

L'operazione del "confronto dei dati" si realizza come:

- "confronto longitudinale " dei dati riferentesi ad ogni studente e cioè presa di coscienza delle modifiche rilevabili "nel tempo" nei suoi comportamenti e nei modi in cui utilizza gli strumenti culturali e operativi che ha acquisito;
- confronto tra le rilevazioni e i dati in possesso dei vari docenti e formatori, circa l'evoluzione dello studente;
- messa in parallelo della documentazione circa l'evoluzione degli studenti della classe e della documentazione circa le azioni didattiche e formative, svolte nei loro confronti.

L'autovalutazione d'Istituto

Premessa, chiarimenti e vincoli rivolti agli attori del processo di autoanalisi

Che cosa si valuta?	Il funzionamento complessivo dell'istituto; le azioni, non i soggetti. Gli input e gli output, sempre in termini di progetto e di prodotto.
Come?	Mediante un modello basato su campi di indagine, fattori di qualità e indicatori; i dati vengono confrontati sia diacronicamente, mediante il confronto su più anni scolastici successivi, sia sincronicamente, mediante il confronto fra il singolo istituto ed eventualmente i dati di una rete di altri istituti.
Per quale scopo?	Per il miglioramento della qualità del servizio fornito dal singolo istituto; altre finalità importanti sono: <ul style="list-style-type: none">- il superamento dell'autoreferenzialità;- l'intersoggettività;- la trasparenza nei confronti degli utenti;
A vantaggio di chi?	In primo luogo, a vantaggio degli studenti, ma anche degli altri destinatari del servizio, quali genitori, istituzioni e di tutti gli operatori della scuola.

I criteri-guida del processo di autoanalisi

Formatività	<p>Assunzione di uno strumento di rilevazione, mirato su alcuni essenziali <i>fattori di qualità</i>, che fornisca indicazioni per il cambiamento.</p> <p>Lo strumento consentirà di rilevare gli elementi funzionali e disfunzionali, le cause delle disfunzionalità e di condurre perciò a soluzioni praticabili del problema</p>
Condivisione	<p>Per produrre cambiamento effettivo e superare l'autoreferenzialità i compiti richiesti dal processo devono essere assunti e sostenuti da chi opera nell'istituto: docenti, studenti, famiglie, collaboratori scolastici, personale amministrativo, dirigente e dalle risorse esterne</p> <p>Il monitoraggio costante del processo verificherà che non ci si limiti a:</p> <ul style="list-style-type: none">- un'analisi/coinvolgimento limitato a un ristretto gruppo di docenti;- ridurre il processo come atto formale;- adeguamento formale.
Ripetibilità	<p>Il processo sarà implementato come un sistema di monitoraggio costante che consente di rilevare il funzionamento dell'istituto per molti anni consecutivi, condizione indispensabile per individuare standard di funzionalità e per cogliere trend evolutivi.</p> <p>Non consiste in una verifica da condurre una tantum</p>
Indicatori di qualità	<p>Si selezioneranno "dispositivi di allarme sugli aspetti essenziali del sistema scolastico", (OCSE, Quaderno Bianco sulla scuola) ossia tutti gli indicatori di requisito di funzionalità che consentono di definire un clima formativo efficace ed efficiente</p>

Autovalutazione d'Istituto: 2008/2009

Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi strategici e di gestione dell'Istituto, un gruppo rappresentativo di genitori ha collaborato al processo di autoanalisi partecipando alle riunioni del gruppo di lavoro misto, composto da rappresentanti dei docenti e del personale ATA.

Lavorando poi in totale autonomia, i genitori hanno preparato un questionario per tutte le famiglie, diversificato per ordine di scuola, ed uno per gli allievi della Scuola Secondaria di 1° grado.

Tramite lo strumento del questionario anonimo si è quindi svolta l'analisi dei tre principali contesti emersi dalle riunioni preliminari del gruppo di lavoro misto: gli aspetti organizzativi, gli aspetti educativo-didattici e la partecipazione dei genitori.

I dati raccolti sono stati elaborati e presentati al gruppo di lavoro misto ed al Dirigente Scolastico e, come da parere del Consiglio di Istituto, messi a disposizione di ogni singolo plesso sia in forma cartacea che elettronica.

IL POF: attori e risorse

I PROTAGONISTI: gli studenti e le famiglie

Componente studenti

L'origine, il centro, il fine dell'azione educativa e didattica della scuola stanno in ogni singolo alunno.

E' perché questi cresca sano, sereno, libero, cittadino e lavoratore responsabile, che l'azione educativa e didattica deve essere attivata e resa efficace.

Si devono, allora, ascoltare i bisogni di tutti e di ciascuno per promuovere il superamento degli errori, l'accettazione dei limiti e l'affermazione di personalità complete ed equilibrate.

Componente genitori

La famiglia, soggetto primario e fondamentale di riferimento deve essere a conoscenza degli obiettivi, dei metodi, degli stili formativi e dei criteri di valutazione degli alunni, non solo per garantire visibilità e trasparenza all'azione educativa e didattica, ma soprattutto perché si possa inserire in modo coerente ed efficace nel suo sviluppo.

Gli esperti della formazione e della didattica: i docenti, il dirigente scolastico, i responsabili incaricati.

Le funzioni dei docenti e il POF

- Attività individuali e collegiali fondate sull'autonomia culturale e professionale
- Partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione
- Elaborazione, attuazione e verifica degli aspetti pedagogico-didattici, adattando il POF alle differenziate esigenze degli alunni
- Uso delle competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca
- Definizione e rispetto degli indirizzi delineati nel Piano
- Funzionalità degli obblighi di lavoro all'orario di servizio stabilito, finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento, delle varie attività aggiuntive, in coerenza con il Piano.

Le funzioni del dirigente scolastico per il POF

- Il dirigente scolastico partecipa e concorre al processo di realizzazione dei POF e dell'Autonomia scolastica.
- Assicura la gestione unitaria dell'istituto e la finalizza alla qualità dei processi formativi
- E' presente in servizio anche per offrire, secondo i criteri della flessibilità, consulenze relative alle esigenze del POF
- Collabora con i docenti da lui individuati per attuare le attività formativi, richieste dal POF.

Incarichi assegnati per l'anno scolastico 2011/2012

- Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di "autonomia", la risorsa fondamentale è costituita " ... dal patrimonio professionale dei docenti attraverso l'istituzione di specifici incarichi
- Il Collegio dei docenti, secondo le norme del DPR. 233, sceglie di affidare i seguenti incarichi
- **Aggiornamento / POF**
- **Documentazione**
- **Informatica / Gestione del sito**
- **Educazione alla salute**
- **Ambiente**
- **Sostegno / DSA**
- **Multicultura / Inserimento alunni stranieri / L2**
- **Continuità**
- **Orientamento**

IL PEC – Patto educativo condiviso

Patto Educativo Condiviso tra Genitori /Scuola/Studenti

Ex punto 7.6 DPCM 7giugno 1995 – Carta dei servizi scolastici DPR 249/1998
Ex art. 1. 3. 8. 9. DPR 8 marzo 1999 n. 275 – Regolamento dell'autonomia scolastica
DPR 235/2007 – Lettera Ministro Gelmini del 26/8/2008

“Se da un lato la nostra Carta Costituzionale riconosce e sancisce il primato della famiglia nell'educazione dei figli, dall'altro la libertà d'insegnamento, riconosciuta ai docenti dalla stessa Costituzione, ne fa i professionisti della attività di insegnamento-apprendimento di cui fanno parte integrante quei valori umani, sociali e politici che sono il fondamento della nostra società.

Il riconoscimento e il rispetto reciproco della diversità di ruoli diventa allora premessa indispensabile di quel patto educativo che, nell'ambito della progettualità scolastica, deve coinvolgere, in un processo educativo condiviso, genitori e docenti”.

(AGE, Associazione Italiana Genitori)

Il Patto che riconosce la specificità dei ruoli di genitori e docenti, traccia un percorso educativo che, dal momento dell'accoglienza a scuola, accompagna il ragazzo nella sua crescita, fino a quando non sarà in grado di assumere responsabilmente il proprio posto nella società.

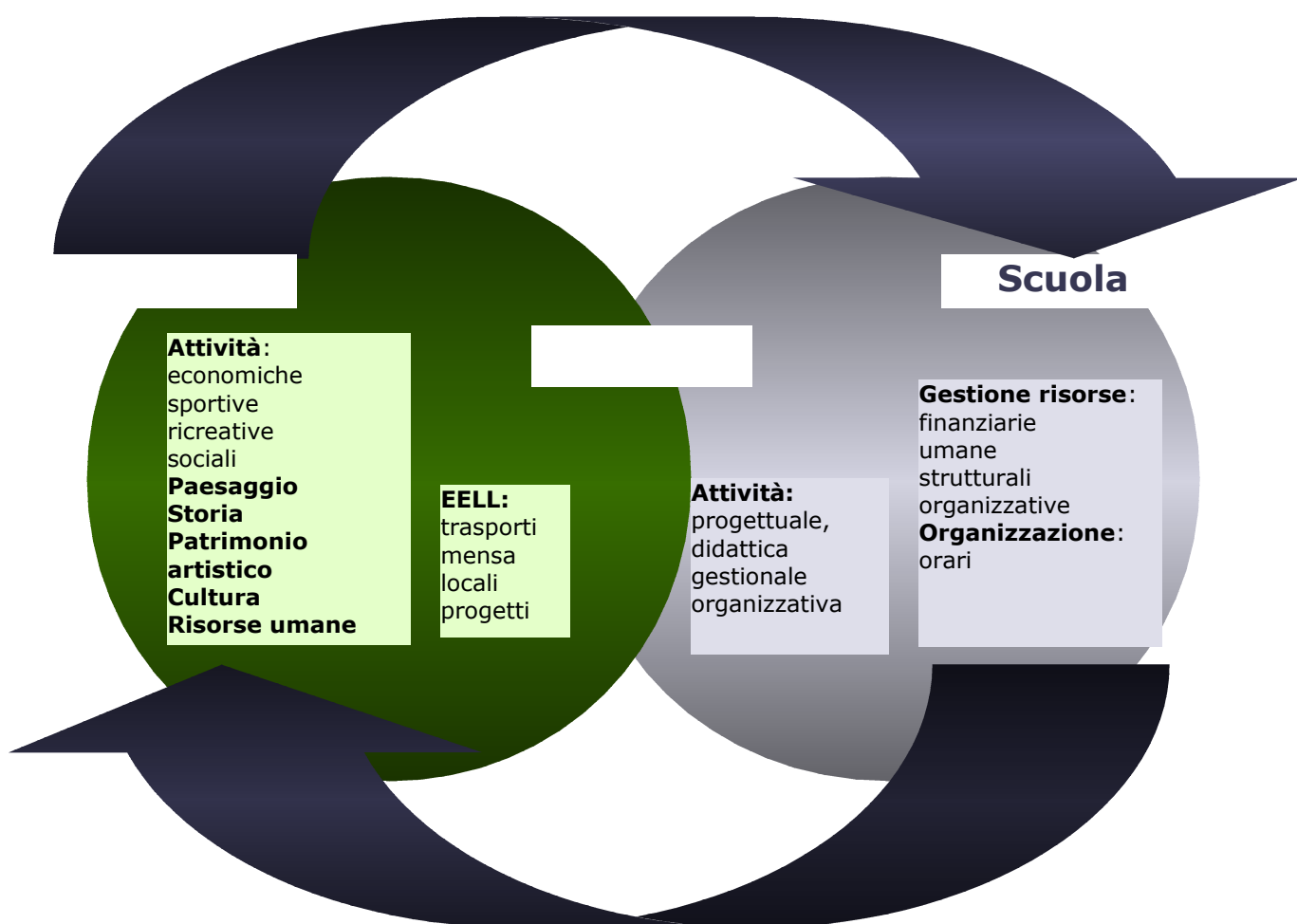
E' pensato e scritto per gli studenti della scuola secondaria di I grado. Perché questo risulti efficace occorre non lasciare sola la scuola ma, come recita un detto africano, che *“tutto il villaggio se ne faccia carico”*. Occorre quindi che tutta la società civile e politica, mondo della cultura e dello spettacolo, dell'economia e dei mass-media sia consapevole che ogni suo gesto, ogni sua scelta ha un impatto educativo sul ragazzo che può essere positivo o negativo.

Il “Patto Educativo” che il nostro Istituto propone non vuole essere un trattato di pedagogia o di psicologia in cui analizzare in dettaglio le dinamiche del rapporto insegnamento-apprendimento, ma tracciare, a grandi linee, il processo di costruzione della personalità del ragazzo e l'atteggiamento conseguente che l'adulto dovrebbe adottare per aiutarlo nella sua crescita.

Si compone di una parte introduttiva, la copertina, in cui vengono esposte e dichiarate le ragioni d'essere del Patto, di una parte dedicata agli alunni, una ai docenti e una terza ai genitori; tutte e tre le componenti nel sottoscrivere il Patto si impegnano in azioni cooperative per conseguire gli obiettivi formativi posti dal POF. **Si precisa infine che il Patto è comunque una “proposta-contributo” che il “Gruppo per l'autoanalisi”, composto da genitori e docenti ha redatto, affinché si assuma e si inserisca come “Progetto educativo della scuola”, qui, nel Piano dell'Offerta Formativa.** Il Patto, presentato agli studenti, ai genitori, ai docenti è stato assunto a partire dal mese di dicembre 2008.

IL TERRITORIO COME "ATTORE"

IL Pof, sinergie scuola – territorio e risorse



La scuola dell'autonomia è radicata nel proprio territorio e da questo riceve risorse, input e stimolazioni che il nostro istituto vuole captare e fare proprie, per restituire al territorio stesso dei contributi di operatività e di scambio, nonché degli studenti, futuri cittadini, formati, attenti, consapevoli, collaborativi e partecipi alla realtà in cui vivono:

Per queste ragioni il territorio diventa un "attore" del processo POF e si pone come:

- punto di identità del nostro Istituto
- laboratorio da cui la nostra scuola attinge svariate informazioni
- laboratorio che vedere i nostri studenti applicarsi in attività di cooperazione e di ricerca
- fine e obiettivo di molte azioni formative e didattiche, tra cui proposte di progetto
- laboratorio di educazione civica e sociale che prepara al mondo adulto
- punto di partenza verso orizzonti e problematiche più vaste.

Obiettivi del raccordo scuola-territorio:

- Monitorare le risorse e i bisogni del territorio;
- usufruire delle risorse del territorio, in tutte le sue variabili;
- rispondere ai bisogni del territorio;
- fruire dei beni culturali e ambientali del territorio;
- individuare le potenzialità del territorio, per tradurle in situazioni formative;
- censire le risorse istituzionali, socioculturali e naturalistiche del territorio;
- individuare spazi d'intervento-collaborazione della scuola
- realizzare progetti integrali su input della scuola o dell'extrascuola;
- discutere l'offerta formativa della scuola con i rappresentanti delle istituzioni, per sviluppare azioni congiunte di partneriato;
- prospettare le necessità della scuola per l'efficienza del servizio (servizio mensa, trasporti, orari, utilizzo di strutture, attivazione di corsi extracurricolari) con i rappresentanti delle istituzioni;
- fare veicolare la comunicazione tra scuola ed extrascuola in sedi formali;
- coinvolgere i rappresentanti delle istituzioni, ai quali viene presentato il POF della scuola;
- integrare il confronto con i rappresentanti delle istituzioni.

L'impegno dell'Istituto nell'integrazione

La legge 517 del 1977 ha aperto le porte della scuola al minore portatore di handicap.

Oggi vengono non solo accettate le differenze, ma si fa in modo che esse si trasformino in "risorsa educativa" da valorizzare. E' un dovere l'attenzione alla diversità e quindi l'azione di integrazione dei soggetti in situazione di handicap.

L'integrazione assume, quindi, il significato di "specializzazione", cioè di capacità di rispondere ai cosiddetti Bisogni Educativi Speciali, come definiti dall'Unesco, mediante l'utilizzo di risorse e strategie altrettanto speciali.

Ruolo del docente di sostegno

Il docente opera al servizio dell'intero gruppo classe; ha affinato la capacità di individuare gli specifici bisogni personali dei soggetti in difficoltà.

Ha il compito di tessere una rete di rapporti interni ed esterni alla scuola e assicura organicità di intervento e di coordinamento delle diverse iniziative in un ruolo di mediazione tra scuola, enti esterni e famiglia. L'intervento di rete collega il miglioramento della qualità di vita ad un miglioramento diffuso delle qualità ambientali (fisiche e psichiche) in cui vive l'alunno diversamente abile.

Diritti dell'alunno diversamente abile

L'alunno diversamente abile ha diritto di usufruire di un percorso educativo individualizzato predisposto a partire dalla diagnosi funzionale, ha diritto ad ottenere l'eliminazione di ogni tipo di barriera che ostacoli la piena fruizione delle opportunità formative offerte dalla scuola e l'opportunità di vivere al meglio nella classe. L'alunno trova un ambiente aperto, disponibile, in grado di riconoscere i suoi diritti e i suoi bisogni.

Organizzazione dell'attività didattica

I docenti di sostegno operano secondo criteri di collegialità, costituendo uno specifico *gruppo professionale* coordinato dal *docente referente*.

Per ogni alunno diversamente abile opera un gruppo di lavoro specifico formato da docenti e operatori esterni che intervengono a vario titolo sul soggetto (Gruppo integrato).

Integrazione degli alunni diversamente abili

Protocollo di comportamento

- Conoscenza dell'ambiente scolastico (locali e funzioni) da parte dell'alunno
- Conoscenza delle persone che vivono nella scuola (adulti e bambini) da parte dell'alunno
- Conoscenza ed analisi del percorso personale precedente dell'alunno
- Analisi della documentazione
- Analisi dei bisogni e delle risorse dell'alunno per la progettazione dell'attività didattica (quando possibile) o di un percorso individualizzato, basato sulla socializzazione e sul benessere a scuola
- Individuazione degli strumenti e dei materiali necessari e messa in atto delle conseguenti procedure per la loro richiesta a chi di competenza
- Consapevolezza che il ragazzo diversamente abile è un alunno della scuola per la totalità degli operatori scolastici
- Collaborazione tra insegnanti di classe ed insegnante di sostegno (interscambio di funzioni tra i docenti)
- Attività integrata e coerente con l'attività didattica curricolare della classe
- Attività in piccoli gruppi (di livello e non) da preferirsi all'attività individuale
- Interventi specifici (se necessari), con la collaborazione di tutta l'équipe che si occupa dell'alunno

Protocollo per l'inserimento degli alunni stranieri

Accoglienza è finalizzata ad una progressiva acquisizione della cittadinanza attraverso un processo di confronto, di conoscenza, di dialogo, di interazione, che tenga assieme il rispetto delle diverse culture, percepite come una risorsa e una ricchezza, e dei valori fondamentali del nostro ordinamento democratico e costituzionale.

L'accoglienza è considerata secondo i punti di vista :

Amministrativo/ burocratico

Al momento dell'iscrizione :

- ◆ raccolta di dati biografici e storia scolastica(età , classe frequentata nel paese d'origine, informazioni sulla scuola di provenienza) tramite l'utilizzo di modulistica multilingue.
- ◆ Accertamento dello stato di salute, della situazione giuridico-familiare (composizione del nucleo familiare, cause dell'emigrazione, progetto migratorio)
- ◆ Presenza di personale ATA nei plessi con più alta percentuale di alunni stranieri in particolari momenti dell'anno scolastico (iscrizioni, libri di testo, vaccinazioni...) per ovviare alle oggettive difficoltà di spostamento presenti sul territorio.

Comunicativo /relazionale

- ◆ Intervento di mediatori linguistici e culturali per facilitare la comunicazione tra scuola-famiglia, superando il più possibile diffidenze dovute a incomprensioni e difficoltà linguistiche
- ◆ Messa in atto di corsi di prima alfabetizzazione antecedentemente all' inizio dell'anno scolastico (inizio settembre) per i ragazzi stranieri già iscritti, volti a fornire competenze linguistiche di base in lingua italiana (*B.I.C.S Basic Intercommunication skill*) indispensabili per orientarsi nell'ambiente scuola-paese .
- ◆ Messa in atto di corsi di prima alfabetizzazione in corso d'anno in corrispondenza dell'arrivo di alunni stranieri.
- ◆ Attenzione agli aspetti non verbali della comunicazione
- ◆
- ◆ Uso di segnaletica multilingue sulle pareti e sulle porte della scuola.

Sociale

- ◆ Contatti con enti ed associazioni del territorio per collaborazioni ed intese (Comuni, Servizi sociali, ArciSolidarietà Savona , Caritas...)
- ◆ Acquisizione di materiali e risorse presso centri di documentazione e attraverso contatti con altre scuole.

Inserimento degli alunni nelle classi

E' effettuato a partire dal diritto del minore all'istruzione sancito dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo, a prescindere dal suo status socio-politico.

Il ragazzo verrà inserito, per quanto possibile, così come previsto dalla normativa vigente, in una classe di coetanei in quanto ciò permette di:

- ◆ Instaurare rapporti significativi con i coetanei
- ◆ Evitare un eventuale e pesante ritardo scolastico
- ◆ Ridurre il rischio di dispersione scolastica

Saranno inoltre presi in considerazione alcuni fattori come:

- ◆ Presenza nelle classe di altri alunni provenienti nello stesso paese
- ◆ Complessità della composizione della classe(disagio, handicap, dispersione...)
- ◆ Eccessivo affollamento di alunni stranieri nella stessa classe, al fine di garantire al maggior numero di classi la possibilità di avere scambi interculturali

Prima accoglienza nella classe

E' auspicabile la creazione di uno spazio dove l'alunno trovi riferimenti al suo paese di provenienza. L'alunno straniero sarà guidato a costruirsi nuovi riferimenti:

- ◆ Spaziali(conoscere i luoghi della scuola)
- ◆ Temporalali (conoscere i tempi della scuola)
- ◆ Acustici (sentire, ascoltare, imparare i suoni della nostra lingua ed i suoni che scandiscono i tempi)
- ◆ Relazionali (conoscere le persone della scuola ed i loro ruoli)

Sarà aiutato a mantenere la sua identità, tenendo presente i suoi vissuti pregressi e attuali:

- ◆ La sua storia personale
- ◆ La sua storia familiare
- ◆ La sua storia sociale
- ◆ La sua storia scolastica

Scuola in ospedale e servizio di istruzione domiciliare

Per il corrente anno scolastico è attivo il servizio Scuola in ospedale e Servizio di Istruzione Domiciliare. Il servizio è rivolto agli alunni della Primaria e Secondaria^{1°} che non possono frequentare la scuola per un periodo superiore a trenta giorni, con la certificazione medico-ospedaliera prevista dalle norme. Questo servizio garantisce la piena possibilità di assolvere il diritto-dovere di istruzione e formazione.

Viaggi e visite d'istruzione: protocollo

Connotato da stretti contatti con il territorio, il Pof del nostro Istituto privilegia le visite e i viaggi d'istruzione come momenti imprescindibili per l'apprendimento e come occasione per integrare ed ampliare la formazione e le conoscenze degli allievi.

La "Commissione Viaggi di istruzione", istituita per fornire un valido e logistico aiuto ai vari docenti che progettano visite didattiche al di fuori della scuola, sulla base delle proposte dei Consigli di classe o di Interclasse e sulla base delle richieste e delle necessità didattico-formative delle varie classi, coordina le uscite sul territorio.

Le visite d'istruzione e i viaggi e sono finalizzati a:

- considerare il territorio come risorsa
- imparare a programmare una gita: individuare le fonti d'informazione, richiedere il materiale, costruire l'itinerario, costruire i percorsi nella città tenendo conto dei tempi, degli orari e delle distanze
- imparare a viaggiare rispettando le norme di sicurezza sul mezzo di trasporto, all'uscita dal pullman, sulla piazzola dell'autogrill, o sui treni, alla mensa, ai servizi igienici, nel percorrere ed attraversare le strade, nei giardini, nel Parco, a consultare orari e a muoversi nelle stazioni ferroviarie
- godere ed apprezzare il patrimonio naturale, architettonico, artistico e storico
- migliorare la propria identità di cittadini europei
- agire comportamenti corretti nei diversi ambienti: hotel, ristorante, vie, bar, parco, musei, chiese, mensa, pullman
- cogliere le testimonianze storiche e artistiche negli edifici in genere e nei monumenti in particolare
- prendere contatto con un parco e cogliere le sue risorse per l'uomo
- prendere contatto con le guide e cogliere il significato e le conseguenze di una cultura di rispetto per l'ambiente
- individuare i momenti a rischio e i pericoli: scegliere i comportamenti corretti per evitarli
- visitare la città con l'aiuto della piantina e della guida del Touring
- conoscere la struttura urbanistica della città
- usare la metropolitana e chiedere informazioni

Le uscite didattiche sul territorio sede dell'Istituto e sede dei vari plessi e le visite ai centri e agli istituti vicini per attività di formazione o di orientamento verranno gestiti dai docenti coordinatori e stabilite dal piano annuale, presentato e discusso all'interno dei singoli Consigli di classe e di Interclasse.

Formazione in servizio 2011/2012

Il programma di aggiornamento, ai sensi dell'art. 12 del CCNL del 26. 05. 99, prevede:

- a) – Iniziative promosse dall'Amministrazione a livello nazionale o periferico.
 - b) – Iniziative progettate dalla scuola autonomamente o in collaborazione con AS- Agenzia Scuola (ex IRRE), Università, INDIRE, associazioni professionali, Enti culturali e scientifici.
 - c) – Iniziative progettate e realizzate da soggetti esterni, autorizzate dall'Amministrazione, alle quali il Collegio docente aderisce, assumendole come attività alle quali far partecipare tutti o alcuni dei docenti.
 - d)– Iniziative autorizzate dall'Amministrazione, per le quali il collegio dei docenti riconosce la partecipazione individuale del singolo docente, anche al di fuori della pianificazione d' Istituto.
- Verranno prese in considerazione eventuali proposte di partecipazione a Corsi vari organizzati sul territorio a cura di Enti od Associazioni culturali approvati dall'Amministrazione; il Collegio Docenti se ne riserva la ratifica, ai fini dell'erogazione del fondo d'Istituto, nel corso dell'ultima seduta dell'anno scolastico.

Per tutte le attività devono essere documentate le modalità di realizzazione, di partecipazione e devono essere presentati al Collegio dei Docenti le documentazioni e i materiali prodotti.

AGGIORNAMENTO a.s. 2011/2012

<p><i>La struttura della scuola secondaria 2°.</i> <i>Lo stato formativo del territorio.</i></p> <p>Rivolto ai docenti</p>	<p>Dott. Aureliano Deraggi Dirigente scolastico</p>
<p><i>La struttura della scuola secondaria 2°.</i> <i>Lo stato formativo del territorio.</i></p> <p>Rivolto ai genitori</p>	<p>Dott. Livio Virtù Dirigente scolastico</p>
<p><i>Istituto Comprensivo.</i> <i>L'orientamento Dall'infanzia alla secondaria 1° attraverso la scuola primaria</i> Autoaggiornamento</p>	<p>Prof.ssa Daniela Barberis</p>
<p>PROGETTO VIN.DIS</p> <p><i>Per vincere la dislessia: quando è necessario il gioco di squadra.</i></p>	<p>Finalità complessive del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • personalizzazione degli interventi didattici per quegli allievi che presentano un quadro di difficoltà specifiche di apprendimento. • Formazione dei docenti che permetta la diffusione di una conoscenza delle problematiche relative ai DSA, un miglior approccio alle stesse e l'adozione di metodiche in linea con le più recenti evidenze scientifiche. • Il trasferimento all'interno dell'ambiente scolastico di comportamenti, strategie e modalità che favoriscano un clima scolastico realmente significativo rendendo gli apprendimenti utili e funzionali per i soggetti coinvolti.

<p>Convegno Disturbi Specifici di Apprendimento: le responsabilità di dirigenti e docenti nel garantire il diritto allo studio (ANP, interviene G. Stella) Convegno La dislessia da ogni punto di vista (OSD) Incontro in presenza rivolto ai docenti della rete di scuola secondaria di I° e II° grado Così è più facile, così è più difficile (OSD) Incontro in presenza rivolto ai docenti della rete - scuola dell'infanzia e primaria Così è più facile, così è più difficile (OSD) Incontri a distanza Lettura critica delle Linee guida, con gli "occhi" dei docenti M.G. Ferrari, L. Oliva, M.C. Valente</p> <p>Quando la dislessia entra in classe: indicazioni metodologiche per la didattica della lingua straniera P. Fantoni</p> <p>Lettura, comprensione del testo e attività di studio L. Brasca</p> <p>Gestione delle verifiche: da che cosa non si può prescindere? Potenzialità e limiti degli studenti con DSA G. Stella</p> <p>Promuovere e facilitare le abilità di studio per tutti (titolo provvisorio) AR Guerriero</p> <p>Le prove Invalsi - Titolo provvisorio R. Ricci, P. Fasce</p>	<p>Proposti dalla responsabile DSA Anna Tribuno</p>
<p>La prevenzione delle dipendenze Progetto in collaborazione col SERT</p>	<p>Rivolto ai docenti</p>

Allegati a.s. 2011/2012

- Allegato 1 Repertorio e mappa degli obiettivi formativi, didattici e delle competenze per ordini di scuola
- Allegato 2 Mappa delle competenze aggiornamento
- Allegato 3 Criteri di valutazione: aggiornamento
Soglia di accettabilità di produzioni e di performance
- Allegato 4 Sistema organizzativo
- Allegato 5 Regolamento d'Istituto
- Allegato 6 Carta dei Servizi dell'Istituto
- Allegato 7 PEC Patto Educativo Condiviso
- Allegato 8 Consiglio di Istituto

Approvato dal Collegio dei Docenti plenario il giorno 18 novembre 2011

Il Dirigente Scolastico Reggente

Prof.ssa Renata Lubatti

la responsabile del POF Prof.ssa Claudia Pella